



Istituto Comprensivo Statale “Alto Casertano”

Istruzione del primo ciclo nei comuni di

ROCCAMONFINA-ROCCAD'EVANDRO-CONCA DELLA CAMPANIA-GALLUCCIO-SAN PIETRO INFINE-TORA E PICILLI

Via S. Lucia,10 - 81035- ROCCAMONFINA (CE) - Tel. 0823/677280

ceic8be00b@istruzione.it ♦ ceic8be00b@pec.istruzione.it ♦ <http://www.icaltocasertano.edu.it>

Codice meccanografico CEIC8BE00B ♦ Codice Fiscale 95022400618

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

APPROVATO CON DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI N. del 21/03/2025

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO N. del 21/03/2024

PREMESSA

La scuola, quale luogo di formazione, inclusione ed accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ogni studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano, infatti, condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, ed al contempo detta norme di comportamento per prevenire ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti. In questo contesto vuole inserirsi il Codice Interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro ed accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

- Per bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. Ossia un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di intenzionale e reiterata prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la vittima). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:
 - intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
 - ripetizione: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;
 - squilibrio di potere: la vittima non riesce a difendersi. Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo.

I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- bullo: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- gregari: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- vittima: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della vittima provocatrice che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- osservatori: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Essi per lo più non intervengono, né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un difensore della vittima. Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- bullismo diretto: a sua volta si divide in bullismo fisico (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,..) e bullismo verbale (insultare, deridere, offendere,..). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili,..);

- bullismo indiretto: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

- Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- anonimato: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;

- rapida diffusione: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;

- permanenza nel tempo: i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;

- distanza tra bullo e vittima: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo. Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;

- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

- flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);

- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,..) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

- outing estorto: registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico.

- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare attraverso questo canale messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

- sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Al fine di arginare questi fenomeni, sono stati emanati numerosi atti normativi che richiedono alla scuola, alle famiglie ed alle istituzioni presenti sul territorio di adottare azioni concrete volte a prevenirli e contrastarli operando in sinergia e collaborazione tra loro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante " linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71;
- Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017;
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale; Artt.2043-2047-2048 Codice civile.
- Le "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo" - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- Legge n. 70|2024 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

LA LEGGE 29 MAGGIO 2017 N. 71 E LEGGE 17 MAGGIO 2024 N.70

La Legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ha costituito un punto di svolta nella strategia

- Definizione di «cyberbullismo»
- Obiettivo della legge: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo
- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art.594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro

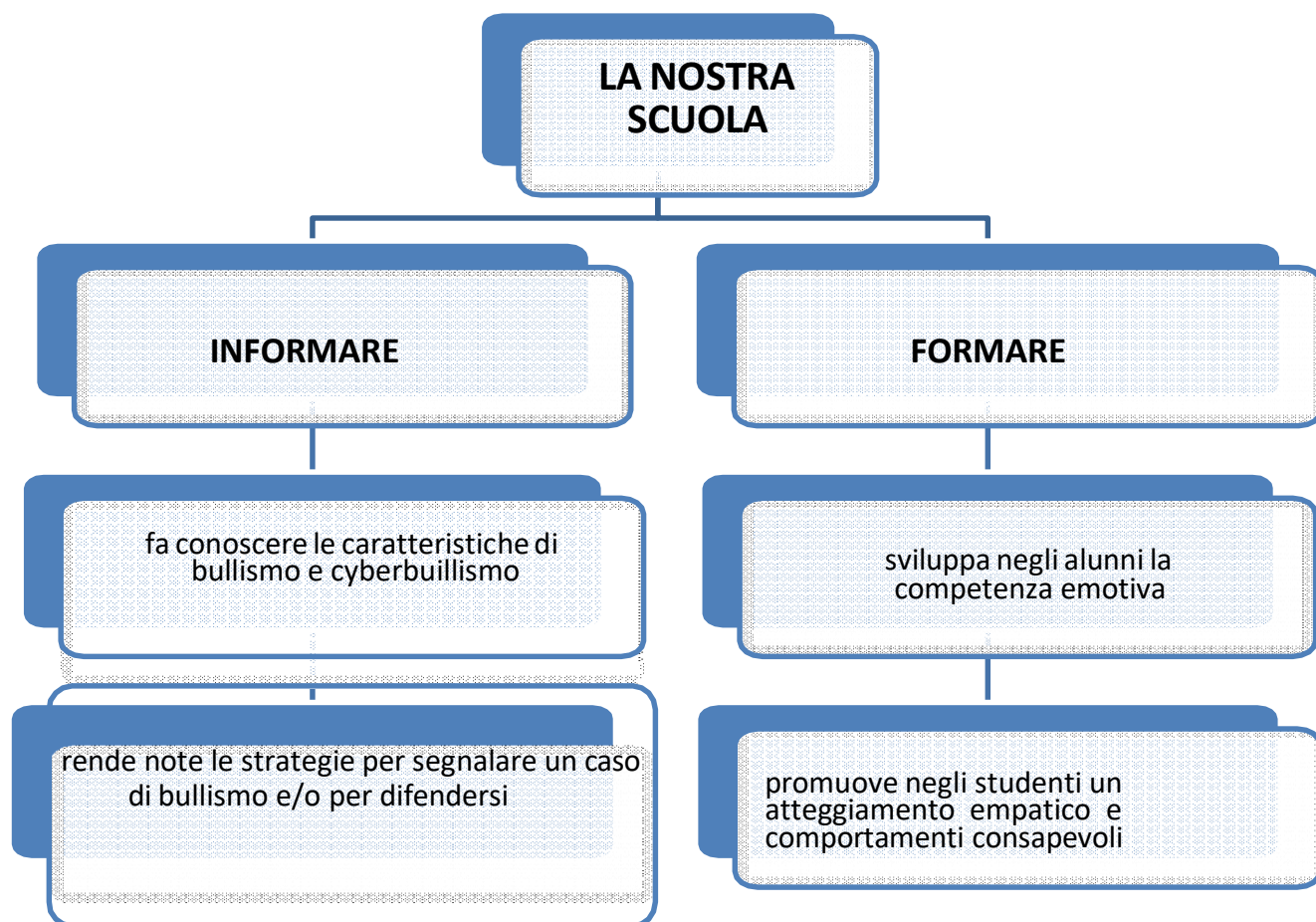
minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. Le Linee guida MIUR 2021 integrano la precedente normativa introducendo i seguenti punti innovativi
- Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse;
- Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA - E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo);
- Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
- Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi;
- Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
- Suggerimenti di protocolli d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza;
- Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
- Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro;
- Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

La Legge 29 maggio 2017 n. 71

Questo importante provvedimento integra ed innova la Legge n. 71 del 2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", estendendo l'applicazione delle disposizioni in essa contenute e di quelle recentemente aggiunte anche ai fenomeni di bullismo. La finalità è prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni attraverso azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime, sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso. All'articolo 4 istituisce la «Giornata del rispetto» il 20 gennaio di ogni anno, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Esso modifica, inoltre, ampliandole le competenze del Tribunale dei Minorenni in caso di segnalazione di condotte scorrette da parte di minori. Nell'ambito delle istituzioni scolastiche sono previsti, in aggiunta a quanto previsto dalla Legge n. 71/2017 e dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate dal Ministero dell'istruzione e del merito nel 2021, ulteriori obblighi, di guisa che le azioni poste a carico dei Dirigenti Scolastici risultano essere, ad oggi, le seguenti:

- definire le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di corresponsabilità Educativa affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- nominare un referente per il bullismo e cyberbullismo;
- curare l'adozione di un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; • istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;
- elaborare, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- promuovere interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education;
- promuovere attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA;
- organizzare e coordinare i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- tramite il sito web della scuola, fornire informazioni su: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- attivare un sistema di segnalazione nella scuola;
- attivare uno sportello psicologico e un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, anche tramite reti di scuole;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che coinvolgano studenti iscritti all'istituto, salvo che il fatto costituisca reato, informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica;
- nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, scolastico riferire alle autorità competenti;
- curare, attraverso le figure preposte, la realizzazione del curriculum di istruzione di educazione civica affinché porti all'acquisizione delle competenze specifiche previste nel Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del primo e del secondo ciclo.



PARTE I

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art. 1 La Premessa è parte integrante del presente Regolamento e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art.2

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella Premessa del presente Regolamento e, con riferimento anche alle sanzioni, all' art.13. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa,..), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente) possono rientrare nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il Patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Art. 4

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Dirigente Scolastico:

- individua all'interno del personale scolastico uno o più Referenti per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo ed un Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Laddove necessario istituisce anche il Team per l’Emergenza;

- Istituisce il Tavolo Permanente di Monitoraggio;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell’ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell’esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all’istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento e fatte proprie dal presente codice. Egli informa, altresì, tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l’eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall’istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l’eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all’articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.

Art. 5

Nell’ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il Referente (o i Referenti) per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:

- coordina le azioni del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo/legalità; - approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Codice, nel Protocollo di azione e nella documentazione aggiornata sull’argomento emanata dal MIM e da Organi di tutela specifici (es: il documento Safe web della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d’istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con partner esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell’ordine.);
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio; – propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Codice;
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del Protocollo di azione (integrato nel Codice), in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell’ordine;

- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Art. 6

Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, il Collegio Docenti promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete ed approva tutte le iniziative poste in essere dall'Istituzione Scolastica, facendosi anche promotrice delle stesse.

Art. 7 Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- segnala eventuali situazioni di criticità che meritano particolare attenzione e monitoraggio, decidendo le strategie da utilizzare.

Art. 8

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i docenti:

- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del Regolamento e si attengono al Protocollo di azione in caso di emergenza;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

Art. 9

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i genitori:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet, del proprio telefonino, del pc,..., mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel Regolamento di disciplina d'istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

Art.10

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, gli studenti:

- conoscono il contenuto del presente Codice e le sanzioni/i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare smartphone, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e nei limiti dallo stesso stabiliti;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad imparare e a rispettare la netiquette e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (email, sms, mms, chat,...);
- si impegnano a contrastare l'hate speech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet;

Art. 11

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo è istituito, ai sensi della L.n.71/2017, art. 4 comma 2bis, è istituito il Tavolo Permanente di monitoraggio, costituito dalla scuola, del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore, che:

- collabora con la scuola nelle iniziative di prevenzione /informazione per alunni e famiglie;
- monitora le situazioni critiche che si presentino all'interno dell'Istituto;
- suggerisce azioni di formazione/informazione per tutte le componenti della scuola;

Art.12

La scuola, al fine di prevenire i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, e di garantire un clima sereno e collaborativo nelle classi e tra tutti gli studenti della scuola, adotta le seguenti forme di prevenzione:

Prevenzione primaria o universale.

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);

2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";

3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione. L'obiettivo è di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio.

La scuola predisporrà sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare), sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza la scuola attiva un sistema di segnalazione tempestiva, che si realizzerà attraverso i seguenti specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;

2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;

3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);

4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi. Qualora gli episodi risulteranno essere gravi ed in assenza di collaborazione da parte del bullo/bulli, ovvero in caso di recidiva, si adotteranno i provvedimenti sanzionatori per infrazione.

Art. 13

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente atto. Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati o giustificati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente. In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...) per i quali il Dirigente Scolastico presenterà denuncia all'Autorità Giudiziaria, che procederà ad irrogare le sanzioni previste per legge. La minore età non sempre protegge dalle

conseguenze penali del proprio comportamento. La scuola sanzionerà i comportamenti indicati nella tabella sottostante ribadendo che è fatto divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola (quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari), ad eccezione dei casi in cui il Dirigente Scolastico, su richiesta del personale della scuola, ne autorizzi l'uso per fini esclusivamente didattici. Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'immediato e temporaneo ritiro del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari.

ATTO SANZIONABILE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	B	C
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	B	C
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	B	C
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	C	
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ammonizione scritta (sanzione tipologia A). Se reiterato sospensione da uno a tre giorni (sanzione tipologia B).	
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).	
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).	
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	Sospensione da uno a quindici giorni (sanzione tipologia B).	

E' IN OGNI CASO VALUTAZIONE DISCREZIONALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE E/O DEL DIRIGENTE SCOLASTICO VALUTARE CONDIZIONI E SITUAZIONI PARTICOLARI AFFERENTI IL CASO CONCRETO, CHE RENDANO OPPORTUNE SANZIONI PIU' MITI O ESONERINO DA SANZIONE, SOPRATTUTTO LADDOVE VI SIA PENTIMENTO PER LA CONDOTTA TENUTA E DISPONIBILITA' A PARTECIPARE A PERCORSI DI SUPPORTO PSICOLOGICO/COMPORAMENTALE.

LEGENDA DELLE SANZIONI:

<p>SANZIONI DI TIPO A [decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse/classi parallele di plesso]</p>	<p>a) richiamo verbale b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo o dai progetti g) ammonizione scritta sul registro elettronico; h) ammonizione scritta sul registro elettronico di classe e riportata alla famiglia tramite apposita sezione dello stesso, eventualmente controfirmata dal DS. i) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico e convocazione della famiglia;</p>
<p>SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori]</p>	<p>a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni</p>
<p>SANZIONI DI TIPO C [adottate dal Consiglio d'Istituto] (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)</p>	<p>a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza</p>

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola della fase della prevenzione e in caso di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- analizzare i casi segnalati e verificare l'effettiva presenza di episodi di bullismo;
- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi sono i Referenti per il bullismo ed il cyberbullismo ed il Team bullismo e cyberbullismo d'istituto che sono responsabili della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

FASE DELLA PREVENZIONE

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere; per ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione; per ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento silenzioso. A tal fine sono fondamentali le linee guida per studenti e per famiglie volte proprio a promuovere una prevenzione generale e silenziosa.

PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatisi.

PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

FASE DELLA SEGNALAZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
A. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Dirigente Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA

B. Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente Docenti di classe Referenti bullismo
C. Gestione del caso e valutazione dell'intervento	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo. INTERVENTI EDUCATIVI: - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling INTERVENTI DISCIPLINARI: tutti quelli indicati nella Tabella sanzioni	Dirigente Referenti bullismo Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Staff Consiglio d'Istituto
D. Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team bullismo Docenti di classe

Fase A: SEGNALAZIONE

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Referente di Plesso sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. Pertanto, in ogni plesso della primaria e della secondaria, è messa a disposizione ed è possibile compilare in formato cartaceo una scheda di prima segnalazione – allegata in calce a questo protocollo (All. 3) – contenente quanto su indicato.

La scheda di prima segnalazione può essere compilata dalla vittima, dai compagni, dai testimoni, dagli insegnanti della classe o del plesso, dal personale ATA, dal Dirigente Scolastico e dai familiari. Potrà essere consegnata o inoltrata via mail. Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione

che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà a inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo.

Fase B: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Il Referente provvede a raccogliere le informazioni sull'accaduto e convoca il team, usando la scheda di valutazione approfondita – sempre allegata in calce (All. 4)– che ha le seguenti caratteristiche: Raccoglie le informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento, coinvolgendo anche il Coordinatore di classe, i docenti e il personale eventualmente a conoscenza degli stessi.

Tale azione viene effettuata dal team entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi;

Deve contenere le informazioni sull'accaduto, la tipologia e gravità dei fatti, informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo, il livello di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi: è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni. Se i fatti *non* sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il *Referente* aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase C: GESTIONE DEL CASO E SCELTA DELL'INTERVENTO

A seguito di un'approfondita valutazione il *Referente* o il *Team* (ove necessario) sceglierà come **gestire il caso attraverso uno o più interventi**. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima **la procedura da seguire** è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, decidere il tipo di intervento da fare. Questi livelli sono solitamente tre e raffigurati con: CODICE VERDE, CODICE GIALLO e CODICE ROSSO.

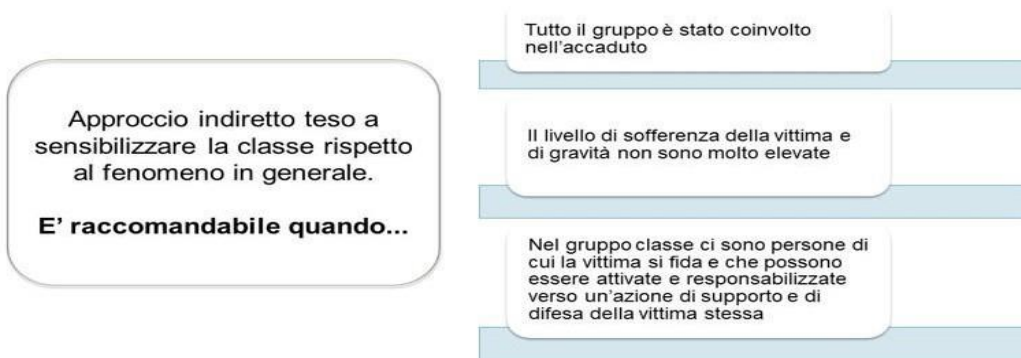
CODICE VERDE



CODICE GIALLO



L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI



Fase D: MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti. Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.



ESEMPI DI CONDOTTE DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

- Prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo.
- Diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari.
- Pressioni. Aggressione. Molestia. Ricatto. Ingiuria.
- Denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili face book, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).
- Diffamazione. Flaming (litigi online con uso di linguaggio violento e volgare).
- Cyberstalking. Esclusione (estromissione intenzionale dall'attività online).
- Sexting (invio di messaggi tramite smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali).
- Furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.).
- Alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.).
- Qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.

LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI

Come difendersi dai bulli:

1. E' difficile per un bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta accadendo.
2. Quando un bullo vuole provocarti, fai finta di nulla ed allontanati. Se ti vuole costringere a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con tono deciso.
3. Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.
4. Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.
5. Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo.
6. Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena litigare, dagli ciò che vuole. Le cose possono essere sostituite, tu no!
7. Fai capire al bullo che sei più intelligente di lui e che non ti fa paura, lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare. Pensa in anticipo a risposte furbe e spiritose per spiazzarlo.
8. Molte volte il bullo ti provoca quando sei solo. Se stai vicino ad adulti o compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
9. Per non incontrare il bullo, puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola. Durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti. Utilizza i bagni quando ci sono altre persone. Evita i luoghi isolati.

10. Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi affrontare sempre le cose da solo. Non soffrire in silenzio.
11. Ogni volta che il bullo ti fa del male, scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.
12. Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non significa fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.
13. Esercitati ad avere un aspetto sicuro e deciso, il bullo prende di mira le persone che gli sembrano timide e riservate.

Come prevenire i rischi legati alle tecnologie

- 1 Tieni il tuo pc protetto da virus, dotandolo di antivirus idonei e mantenendo anche aggiornati i sistemi operativi e i browsers che utilizzi per l'accesso ad internet, assicurandoti che la fonte sia attendibile.
- 2 Utilizza password sicure, tienile riservate e cambiale spesso.
Nelle chat, nei forum e nei giochi di ruolo non dare mai il tuo nome, cognome, indirizzo, numero di cellulare o di casa e l'e-mail. Non incontrare mai persone conosciute in Rete senza avvertire i genitori. Se proprio vuoi incontrare qualcuno conosciuto su Internet, prendi appuntamento in luoghi affollati e porta con te almeno due amici.
- 2 Se qualcuno su Internet dice di essere un adulto e ti parla di sesso senza che tu voglia, chiede di mantenere segreti i contatti, propone di incontrarlo, minaccia in qualche modo, parlane con i tuoi genitori, con i tuoi insegnanti o con la Polizia.
- 3 Se qualcuno che ti sembrava simpatico comincia a scrivere cose strane in chat o manda email che non ti piacciono, cambia indirizzo di posta elettronica, cambia nickname e non avere timore di parlarne con i tuoi genitori o insegnanti. Ricordati che dietro al computer tutti possono fingere di essere migliori, peggiori o, comunque, diversi da quello che sono davvero.
- 4 Se scarichi musica, film o altro controlla sempre il materiale che ricevi perché può capitare che ti arrivino file diversi da quelli che avevi chiesto e anche che alcuni di questi siano illegali. Se ritieni che ti sia stato mandato materiale illegale, avverti subito i tuoi genitori e valuta insieme a loro l'opportunità di segnalare la cosa alla Polizia.

Come difendersi

- 1 Il consiglio principale è di confidarsi con un adulto di fiducia, genitore o insegnante.
- 2 Se si ricevono email, messaggi, post o materiale diffamatorio, è importante non interagire con coloro che ci stanno provocando.
- 3 Se ricevi foto o filmati o messaggi diffamatori, non riguardare il materiale perché rinforza l'umiliazione e la vergogna subite. È buona cosa bloccare subito la persona o le persone che ti stanno danneggiando. Naturalmente, è bene custodire i messaggi più offensivi da poter utilizzare per denunciare chi ci sta facendo del male.
- 4 Non sentirti mai in colpa perché quello che succede non dipende da te.

LINEE GUIDA PER I GENITORI

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze o è un bullo è importante che:

- Si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;
- Sappia che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere.

I genitori, conoscendo il proprio figlio, dovrebbero prestare attenzione all'insorgere di indicatori quali:

- È triste e scontento quando torna a casa;
- Manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
- Si ammala con facilità;
- Ha scarso appetito;
- Ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;
- È spesso solo e non invita amici a casa;
- Non partecipa alle feste perché nessuno lo invita;

- Ha spesso libri rovinati o “perde” matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;
- Ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;
- Perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento;
- Chiede denaro a casa con una motivazione dubbia (celando magari richieste di denaro da parte dei bulli).

Cyberbullismo - Prevenzione dei rischi

1. Attivate il parental control (filtri) ai dispositivi cui ha accesso vostro figlio.
2. Insegnate ai vostri figli l'importanza di non rivelare in Rete la loro identità. Controllate i più piccoli affiancandoli nella navigazione in modo da capire quali sono i loro interessi e dando consigli sui siti da evitare e su quelli da visitare.
3. Collocate il computer in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi. Vi consentirà di dare anche solo una fugace occhiata ai siti visitati senza che vostro figlio si senta “sotto controllo”.
4. Insegnate ai vostri figli preadolescenti e adolescenti a non accettare mai di incontrarsi personalmente, magari di nascosto, con chi hanno conosciuto in Rete.
5. Dite ai vostri figli di non rispondere quando ricevono messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo e, allo stesso tempo, invitateli a non usare un linguaggio scurrile o inappropriato e a comportarsi correttamente in rete.
6. Non lasciate troppe ore i bambini e i ragazzi da soli in Rete. Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet: limitare il tempo che possono trascorrere on line significa limitare di fatto l'esposizione ai rischi della Rete.
7. Assicuratevi che a fine giornata i vostri figli abbiano tutti i dispositivi spenti.

Campanelli d'allarme

1. Se vostro figlio modifica improvvisamente l'uso del telefonino o del computer e passa molto tempo a scrivere sms, a effettuare o ricevere chiamate, anche in tarda serata, e rimane connesso per molte ore al PC.
2. Quando si allontana e si apparta ogni volta che riceve o effettua una chiamata con il telefonino o si connette a Internet.
3. Se rifiuta categoricamente di farvi vedere il suo telefonino o lo schermo del computer mentre naviga o è connesso.
4. Se consuma molto velocemente il credito telefonico e non vi dà spiegazioni circa i suoi consumi.
5. Se mostra ansia e preoccupazione quando squilla il telefonino o mentre è connesso senza spiegarne spontaneamente il perché.
6. Quando modifica i ritmi sonno-veglia (dorme troppo, dorme poco, ha incubi) o il comportamento alimentare e il rendimento scolastico

**Modulo di prima segnalazione dei casi di (presunto)
bullismo e vittimizzazione**

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo evittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo

screening: Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 1) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 2) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 3) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- 4) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 5) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 6) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 7) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 8) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 9) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, posto fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 10) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta....

	<i>Non vero</i>	<i>In parte – Qualche volta vero</i>	<i>Molto vero – Spesso vero</i>
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Presenza di tutte le risposte con livello 1

Presenza di almeno una risposta con livello 2

Presenza di almeno una risposta con livello 3



VERDE



GIALLO



ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

	<i>Non vero</i>	<i>In parte – Qualche volta vero</i>	<i>Molto vero – Spesso vero</i>
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1

2

3

Presenza di tutte le risposte con livello 1

Presenza di almeno una risposta con livello 2

Presenza di almeno una risposta con livello 3

VERDE



GIALLO



ROSSO



Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima

(nome, classe) Nome

Classe
Nome
Nome

Classe
Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia dellavittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
		

Scheda di monitoraggio (REFERENTE BULLISMO/TEAM)

PRIMO MONITORAGGIO: TEMPI

In generale la situazione è:

- Migliorata
 - Rimasta invariata
 - Peggiorata
- Descrivere
come:

SECONDO MONITORAGGIO: TEMPI

In generale la situazione è:

- Migliorata
 - Rimasta invariata
 - Peggiorata
- Descrivere
come:

TERZO MONITORAGGIO : TEMPI

In generale la situazione è:

- Migliorata
 - Rimasta invariata
 - Peggiorata
- Descrivere
come

QUARTO MONITORAGGIO : TEMPI

In generale la situazione è:

- Migliorata
 - Rimasta invariata
 - Peggiorata
- Descrivere
come